

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **62 (1990)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ASMZ N. 10, ottobre 1989

L'esercito a una svolta

Divisionario Hans Bachofner

Con il via al programma «Esercito 95» il capo del Dipartimento militare federale ha impartito le direttive politiche per un adeguamento delle nostre forze armate ai mutamenti in atto. Si tratta anzitutto di rivedere i principi di programmazione. In tal senso l'accento va posto, come premessa elementare di successo, sulla buona disposizione e la capacità d'innovare, in quanto l'immagine della guerra, i rapporti delle forze strategiche, la tecnica, la tattica, lo stesso ambiente militare si rivelano in costante evoluzione.

Difesa nazionale e finanze

Hans-Ulrich Ernst

Uno svizzero su due — stando almeno ai risultati dei sondaggi d'opinione — ritiene che per l'esercito si spenda troppo. Tuttavia non ha la più pallida idea delle cifre effettive. Questo stato d'animo e l'insufficienza delle informazioni hanno giocato a favore della propaganda psicologica che ha caratterizzato la campagna promossa in occasione della votazione federale per una Svizzera senza esercito. Scopo di questo articolo è dimostrare l'irrazionalità di alcuni «facts and figures».

L'Olanda nel piano d'operazioni «Gelb» (giallo) 1939/40

Edwin van der Geest

Nella primavera del 1988, all'Istituto di storia dell'Università di Zurigo, sotto la direzione del professor dott. Schaufelberger si è tenuto un seminario dal tema «Attacco strategico di sorpresa: la lezione dell'Olanda». Tra l'altro si esaminarono le ragioni del coinvolgimento dei Paesi Bassi, contrariamente a quanto avvenne nella prima grande guerra, nel piano d'operazioni tedesco relativo alla campagna occidentale. La letteratura olandese non offre, a tal proposito, nessuna risposta soddisfacente. L. de Jong, autore dell'analisi più particolareggiata della storia olandese nel secondo conflitto mondiale, pur descrivendo ampiamente gli avvenimenti bellici, non ha comunque chiarito il problema. Scopo dell'articolo è quindi di far luce sulle considerazioni d'ordine militare che portarono i tedeschi, nel maggio del 1940, a occupare l'Olanda.

Formazione premilitare nell'Unione Sovietica

Dieter Kläy

L'articolo esamina i contenuti del corso obbligatorio di «addestramento militare» che ormai da oltre 20 anni risulta inserito nei programmi d'insegnamento delle scuole professionali e di cultura generale dell'Unione Sovietica. Illustra inoltre qualche ulteriore aspetto della formazione complementare volontaria. Punto di partenza: le pubblicazioni russe segnatamente dal 1985 al 1988. Le citazioni risultano in corsivo e tra virgolette.

Conduzione e coordinazione del servizio sanitario

Hubert Bucher

La conduzione del servizio sanitario nel nostro paese (ospedali cantonali e comunali, organizzazione sanitaria della protezione civile, corpi sanitari dell'esercito) è garantita. Divisione del lavoro e collaborazione richiedono ovviamente coordinazione. A tal proposito esistono organismi a livello federale e cantonale. Molto è pianificato e regolamentato. Alcuni particolari vanno comunque costantemente controllati e precisati. Lo esigono pur sempre nuove minacce incombenti sulla nostra vita.

L'esercito federale tedesco si addestra con il simulatore elvetico Leo

Alfred Heer

Nel primo semestre del 1989 due compagnie di carristi della Germania federale si sono addestrate utilizzando gli impianti della piazza d'armi di Thun, noti con la sigla AAP. Una sessantina di uomini, tra ufficiali, sottufficiali e soldati, hanno usufruito, per una quindicina di giorni, delle installazioni elettroniche di tiro denominate ELSA-LEO, nell'ambito della loro preparazione al concorso militare «Canadian Army Trophy». L'esercito tedesco aveva chiesto al Dipartimento militare federale di potersi servire degli impianti d'esercitazione di Thun, in quanto i loro simulatori di tiro non si rivelano ancora operativi.

Profilo delle esigenze d'artiglieria di un nuovo obice installato su carri armati*Kurt Graf*

Maggior mobilità sul terreno operativo, scontri sempre più rapidi: sono i concetti cui si ricorre spesso ai nostri giorni per definire l'evoluzione tecnica dell'armamento. In considerazioni di questo genere capita comunque che si trascuri l'importanza del fuoco e i suoi influssi determinanti. L'articolo si propone appunto di rammentare le notevoli possibilità che potrebbe avere, in quest'ottica, l'«artiglieria di fine secolo». (Si vedano, a tal proposito, gli apporti precedenti nei numeri dell'ASMZ 4/87, 6/87 e 4/88).

Esempi di combattimento per la relativa istruzione**XVI Concentrazione delle forze o l'ultima battaglia di G.A. Custer***I ten Matthias Kuster*

Nonostante la modesta portata storica, la battaglia di Little Bighorn continua a godere negli Stati Uniti di una notevole notorietà. Vi ha ovviamente contribuito l'ambigua personalità di G.A. Custer.

ASMZ N. 11, novembre 1989**A proposito del 26 novembre 1989: un esame di coscienza***Franz Muheim*

Nei confronti dell'iniziativa «Per una Svizzera senza esercito e una politica di pace globale» si offrono alcune riflessioni di carattere strategico, incluse in una panoramica di portata generale. Soltanto così si crea la consapevolezza di quanto l'argomento sia importante. Le considerazioni intendono rassicurare i dubbiosi e gli incerti.

Le «tredici ragioni» di Markus Heiniger**Una risposta critica***Walter Schaufelberger*

Sarebbero infatti proprio tredici le ragioni per le quali la Svizzera non venne coinvolta nel secondo conflitto mondiale. Ci riferiamo al titolo di una pubblicazione antimilitaristica apparsa nell'autunno dello scorso anno sullo scottante problema

dell'esercito e diventata in poco tempo un autentico bestseller nell'area di lingua tedesca. Dal canto nostro riteniamo che dovrebbe bastare *un solo* motivo: la Svizzera non vi è stata coinvolta unicamente perché non è stata aggredita. Sul perché non sia stata attaccata ovviamente le opinioni divergono.

Appello a non disertare le urne

Jean-Pierre Gallati

Nell'imminenza della votazione dello scorso ottobre l'estensore dell'articolo ricordava come l'iniziativa costituisca un attacco frontale all'esistenza stessa del nostro paese. Invitava quindi tutti gli ufficiali a tener presente il problema di fondo e a riconoscerne senza equivoci di sorta tutta l'importanza. Non si trattava (e non si tratta tuttora) di stabilire se ci si trovi d'accordo sull'attuale concezione dell'esercito in tutte le sue parti, ma unicamente se intendiamo trasformarci in uno Stato inerme.

Importanza crescente della logistica nell'esercito, in particolare in relazione alla difesa integrata

Divisionario Urs Bender

Analogamente a quanto si verifica nell'economia privata, la logistica ha ormai assunto un'importanza notevole anche nell'esercito. Oggi è molto diffusa la convinzione che una logistica efficiente decida sempre più del successo o del fallimento della capacità operativa. A tal proposito le attività logistiche vanno considerate nella loro totalità, interdisciplinarietà e integrazione, poiché la logistica non è mai fine a se stessa, ma parte integrante della conduzione a ogni livello. Conduzione logistica e tattico-operativa sono equivalenti, in quanto entrambe in una «comunità di destini» dipendono l'una dall'altra: la volontà tattica presuppone la capacità logistica.

Collaborazione tra civili e militari nella Repubblica federale tedesca

Peter Marti

La Svizzera ha fissato da 20 anni nella Legge federale sugli organi direttivi e il consiglio della difesa i principi organizzativi per un'ampia politica di sicurezza. Con il concetto di difesa integrata del 27 giugno 1973 furono assegnati i compiti allo strumentario. Nella Germania federale mancano, per contro, le basi legali e una coordinazione prestabilita.

Il «drill» nell'addestramento**Prima parte: Riflessioni di massima***Ruth E. Blumer*

Il concetto di «drill» desta spiacevoli ricordi a proposito dei metodi in vigore un tempo nella preparazione militare. Oggi, per contro, ha mutato completamente il suo contenuto. Con questa definizione s'intende ora la formazione degli automatismi indispensabili nelle più disparate attività sia civili sia militari.

L'articolo illustra obiettivi e premesse a disposizione degli esperti dell'esercito e della protezione civile, intesi a portare a felice compimento un addestramento su tali basi. Il metodo si attiene strettamente al nuovo regolamento dell'esercito 51.18 (metodica dell'addestramento), con cui dovrebbe essere, in effetti, elaborato.

ATOMIC: un sistema esperto per l'ACSD*Andreas Forrer*

I sistemi esperti appartengono alla più recente evoluzione dell'EED. Nella valutazione della situazione possono contribuire a far prendere decisioni rapide ed esatte. L'autore dell'articolo nel 1985 ha assolto il corso di riqualificazione a Spiez per ottenere il brevetto di ufficiale ACS. Professionalmente il I ten Forrer svolge l'attività di knowledge engineer nello sviluppo di sistemi esperti. La cosa più semplice per lui era riportare in un programma computerizzato le nozioni acquisite a Spiez. Tutt'una serie di colloqui con esponenti di quel centro AC lo aiutarono ad assicurarsi le basi tecniche del progetto.

ASMZ N. 12, dicembre 1989**Dopo il 26 novembre: il punto alla situazione***Albert Widmer*

La battaglia è vinta. Tocca ora a noi fare in modo che non si trasformi in una vittoria di Pirro. Sfruttiamo quindi l'occasione favorevole per continuare la discussione in atto, senza eludere domande imbarazzanti e senza perdere di vista i principali presupposti dell'approntamento della difesa.

«Scienze militari»: contenuti all'est e all'ovest*Hans Herz*

I tentativi di comprendere razionalmente l'argomento «guerra» in tutta la sua complessità incontrano tuttora notevoli difficoltà. Oriente e occidente cercano di definire con maggior precisione il concetto di «scienze militari», concretandolo in maniera piuttosto formale. Desumendoli dall'esito di questi sforzi, l'articolo abbozza i contenuti del concetto, com'è inteso oggi su entrambi i versanti che si fronteggiano. Nel contempo evidenzia le notevoli differenze che, segnatamente per motivi ideologici, caratterizzano le due versioni.

NEMP: l'impulso elettromagnetico nucleare*Jakob Gut*

Quantunque l'impulso elettromagnetico nucleare (NEMP = Nuclear Electro-Magnetic Pulse) sia un effetto secondario dell'esplosione nucleare, le sue conseguenze risultano di primaria importanza in particolare se il punto dell'esplosione è molto elevato. Il NEMP può paralizzare repentinamente, su una vasta area e in maniera durevole, e persino distruggere la maggior parte dei sistemi non particolarmente protetti, che lavorano con l'elettronica moderna. Il suo campo d'azione può estendersi da un singolo paese, attraverso un gruppo di nazioni, a interi continenti. Riconoscere questo pericolo e prendere i provvedimenti che s'impongono nell'ambito della difesa integrata è un compito importante della politica di sicurezza.

Il «drill» nell'addestramento**Seconda parte: Indicazioni pratiche***Ruth E. Blumer*

In questo articolo vengono presentati e spiegati in maniera particolareggiata le premesse e i principi, indicati nella prima parte (cifra 3), a disposizione degli esperti dell'esercito e della protezione civile. Taluni di questi consigli sembreranno probabilmente ovvi: d'altra parte, un accostamento del genere si rivela senz'altro utile come lista di controllo nella preparazione dell'istruzione sotto l'assillo dello scarso tempo di cui si dispone oppure quando si tratti di un istruttore con poca esperienza. Ma anche qualora si sia sulla breccia da molto, non sarà male verificare di tanto in tanto il proprio insegnamento, avvalendosi delle basi indicate. Nell'analisi delle lezioni ci si potrà poi sempre limitare vantaggiosamente al controllo di alcuni punti particolari.

Il nuovo radiosistema tattico SE-225 per le truppe di difesa antiaerea

Una soluzione elvetica innovativa

Fran G. Huber

La tecnologia moderna nel settore dell'elettronica e le nuove esigenze del combattimento richiedono l'introduzione di radiosistemi realmente efficaci anche per l'esercito svizzero. Con il programma degli armamenti 89 testé approvato si prevede l'utilizzazione, da parte delle truppe DAA, dell'apparecchio SE-225 insieme con le nuove armi leggere teleguidate del tipo Stinger.